

Medico accusato di assenteismo: sospeso per 6 mesi dalle funzioni

Sei giorni Ospedale di Campi, seguito dai carabinieri: a casa o al mare nelle ore di servizio. In ambulatorio per cinque ore al giorno. Il resto della giornata lo avrebbe passato a casa, come in uno stabilimento balneare di Porto Cesareo. Anche dedicandosi all'attività fisica. Per poi fare rientro nel tardo pomeriggio nell'unità operativa di Radiodiagnostica del presidio territoriale del distretto socio sanitario di Campi Salentina. Giusto il tempo di timbrare il cartellino in uscita ed andare via. Un nuovo caso di assenteismo, insomma. Dopo i nove dipendenti del Comune di Lecce e della Lupiae Servizi raggiunti l'altro ieri da una interdizione di un anno dalle attività lavorative, un provvedimento analogo è stato adottato per il dottore Fulvio Pierenzo Indirli, 65 anni, di Novoli: è stato sospeso per sei mesi dall'incarico di direttore dell'unità di Radiodiagnostica di Campi e dalle

attività inerenti. Lo ha deciso il giudice per le indagini preliminari, Cinzia Vergine, accogliendo la richiesta del magistrato della Procura di Lecce, Maria Vallefuoco, che ha condotto le indagini con i carabinieri del Nucleo operativo diretto dal tenente Antonio Saponaro. E l'Asl nella stessa giornata di ieri lo ha sospeso. Il provvedimento cautelare è stato adottato dal giudice Vergine dopo l'interrogatorio dell'indagato alla presenza dell'avvocato difensore Gabriele Valentini. Che, come ha ricordato il giudice nell'ordinanza, non ha alleggerito la sua posizione: il dirigente medico ha sostenuto di essersi avvalso della possibilità di poter gestire l'orario di lavoro in modo elastico. Ricordando quelle volte che avrebbe anche tirato fino a tardi in ufficio. Altra cosa - dice l'ordinanza - è l'obbligo di timbrare il cartellino in uscita. Gli viene infatti contestato la falsa attestazione della presenza in servizio attraverso una alterazione dei sistemi di rilevamento delle presenze. Ipotesi di reato formulata dagli inquirenti sulla base di quanto è stato rilevato dai carabinieri del



Norm di Campi in poco meno di un mese di servizi di osservazione e di video riprese. Sei le giornate monitorate dal 25 ottobre al 22 novembre dell' anno scorso. Perché dallo stesso distretto socio sanitario di Campi sono arrivate segnalazioni di assenze frequenti e sistematiche del dottore Indirli. Allora i carabinieri in borghese hanno controllato se e cosa ci fosse di fondata in quelle segnalazioni. A cominciare dalla giornata del 25 ottobre: arrivo al distretto alle 7.17, uscita alle 12.21 senza passare il badge nella macchina marcatempo. Alle 14.35 il medico raggiunge Lido conchiglia azzurra di Porto Cesareo. Rientro in ufficio alle 18.03 per smarcare il badge nell' orario di fine servizio. Un andirivieni constatato anche nelle giornate a novembre nelle giornate dell' 8, del 9, del 15, del 20 e del 22 novembre. Con la differenza che talvolta invece di raggiungere lo stabilimento balneare, il dirigente medico sarebbe rientrato a casa. Immediata la condanna della Asl: «L' Asl di Lecce esprime forte deplorazione per l' accaduto che getta discredito sul servizio sanitario e su tutti gli operatori che, correttamente e con sacrificio quotidiano, assicurano il proprio servizio. La direzione generale assicura fermezza nel rispetto delle procedure, a tutela dei cittadini, i quali rappresentano per ogni pubblica amministrazione il principale riferimento della propria azione». E.M.